

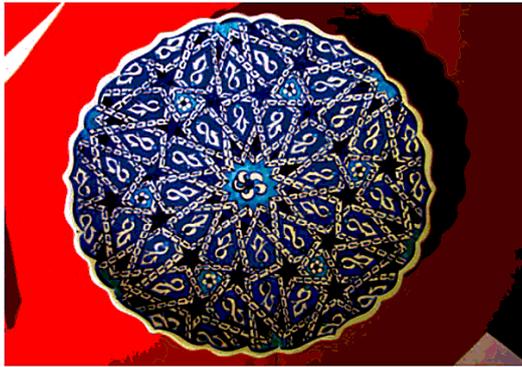
IL MUSEO DELLA PACE Percorsi tematici sul Mare nostrum al Mamt che apre in piazza Municipio. Il secondo piano è dedicato a Pino Daniele

Un Mediterraneo di emozioni

DI SIMONA CINIGLIO

Apre oggi a Napoli il Museo Della Pace-Mamt (Mediterraneo, arte, architettura, archeologia, ambiente, musica, migrazioni, tradizioni, turismo), uno spazio creato dalla Fondazione Mediterraneo, da oltre 25 anni impegnata per il dialogo e la pace nel Mediterraneo e nel Mondo. Il Museo, ideato e diretto da Michele Capasso, ha sede nello storico edificio dell'ex "Grand Hotel de Londres" di piazza Municipio, e sarà visitabile gratuitamente su prenotazione.

I suoi cinque piani raccontano ciò che ha unito e unisce i popoli del Mediterraneo e del Mondo. Attraverso dodici percorsi emozionali, basati su temi quali Migrazioni, Dialogo interreligioso, Musica, Storie di Pace, legalità, grazie alla guida di oltre 5000 video di alta definizione (4k), oggetti (nella foto a sinistra, un piatto in ceramica), reperti e testimonianze uniche al mondo, si può ben conferire al Museo il titolo di "Museo delle Emozioni".



Il Presidente della Fondazione Michele Capasso, Jacopo Molinari resp. Giovani e Creatività della fondazione (allo scultore Mario Molinari è dedicata un'intera sezione del Museo), Alessandro Daniele presidente della Pino Daniele Trust Onlus e Riccardo Vitanza curatore della comunicazione di Pino Daniele hanno presentato in conferenza stampa il materiale raccolto, solo un punto di partenza verso

un'offerta che andrà sempre ampliandosi.

"La Fondazione" ha spiegato Michele Capasso" ha realizzato oltre 5000 progetti nel Mediterraneo e ha deciso di lasciare questo luogo fisico come appripista verso un'idea di condivisione globale del bello e di ciò che unisce".

Paesi e istituzioni internazionali tra cui l'Onu, l'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo ed al-



tri-hanno già abbracciato gli ideali della Fondazione Mediterraneo, e nei prossimi tre anni saranno realizzati in tutto il mondo video "emozionali" sulla medesima farsariga. E se è vero che la musica è il linguaggio emozionale per eccellenza - immediatezza e incisività - e Napoli la città che più di altre restituisce in intensità le infinte sfumature del sentire; il video di Giandomenico Acampora (nella foto a destra), in cui si avvicendano le immagini simbolo della città- dai panni stesi ad asciugare all'ombra dei Quartieri Spagnoli, atto di fede rinnovato verso un sole che è quasi sempre una speranza - alle riprese dall'alto delle piazze - tra obeli-

schì, santi e miracoli invocati- è biglietto da visita riuscitissimo per un'iniziativa che va dritto al cuore: colonna sonora, neanche a dirlo "Napul'è".

All'artista scomparso l'anno scorso, indimenticabile e indimenticabile, è dedicato il secondo piano del museo. Il percorso emozionale "Pino Daniele Alive", curato dal figlio Alessandro, è frutto di un'intesa tra il musicista e Michele Capasso, riguardo al progetto museale. Un viaggio nella vita e nella musica in cui gli oggetti testimoniano del lavoro creativo e fisico dell'artista.

Tra chitarre, plettri, registratori, amplificatori e pedaliere multieffetti c'è la fatica; le custodie in acciaio degli strumenti parlano di viaggi e tournée; e poi ancora i dischi più amati (Weather Report e uno spettacolare Friday Night in San Francisco); il "suo" camerino; libri studiati e premi, la discografia in copertine, foto e video inediti di prove, concerti e momenti di una vita densa e che tanto ha lasciato.

